



La PARROCCHIA

NUMERO 3

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MARZO 2008

Silenzio. ...E' Pasqua!

Titolo e argomento me lo ha suggerito uno di voi che, incontrato per strada, molto semplicemente e cordialmente mi confidò: "io leggo sempre il mensile, tutto; mi interessa, mi convince, ma poi non riesco a realizzare quanto mi propongo, quanto vorrei, perché mi manca tempo, spinta, ma soprattutto silenzio di concentrazione. Siamo dentro un groviglio di cose che ti assorbono, e non ti permettono di riflettere seriamente per operare

con serenità. Abbiamo passato Natale nella fretta e nella confusione, ora si avvicina Pasqua, dovremmo fare un po' di silenzio prima di Pasqua, tanto per pensare, riflettere..."

Sono grato a questo nostro fratello. La sua schiettezza mi ha fatto bene, mi ha incoraggiato; anzi mi ha consegnato la chiave per aprire il mistero della Pasqua, non di ieri, ma di oggi.

La risurrezione di Gesù è stata indubbiamente esperienza unica e travolgente per i suoi discepoli, ma è decisiva ed essenziale anche per noi; o è così o non è Pasqua. Solitamente noi crediamo alla parola di chi è stato testimone oculare e auricolare dell'Avvenimento e ci basta, ma non può rimanere semplicemente così. Tra tutti gli avvenimenti storici la risurrezione di Gesù appartiene alla storia passata e alla realtà attuale. Cristo è vissuto uomo tra noi in quei determinati anni, è morto in quel preciso giorno, è risorto il terzo giorno, ma rimane vivo, per sempre vivo, quindi appartiene alla storia di ogni uomo, al presente, è contemporaneo di ognuno di noi: Egli è il vivente! Ecco perché si dice in verità che il cristianesimo è basato tutto ed esclusivamente sulla risurrezione di Gesù, perché è l'unico evento che può far parte della nostra esperienza personale. Duemila anni di cristianesimo hanno generato cultura, tradizione, valori, anche umani, ma la risurrezione di Gesù non appartiene per nulla a tutto questo, perché è attuale, e cioè deve essere oggetto di conoscenza personale. Diversamente quello che chiamiamo 'fede' è semplicemente 'credulità'. Chi vive questa certezza è un uomo veramente libero, perché è certo che la morte non esiste più ed è la paura della morte che ci rende schiavi e cattivi (Cfr. Eb.2,14). C'è da chiedersi però se noi siamo veramente liberi, se viviamo da persone libere così da avere la capacità di liberare gli altri, a cominciare dai propri familiari. Ci è difficile credere che la morte abbia i suoi limiti, tant'è vero che abbiamo paura della croce, di ogni croce, di ogni sacrificio, specialmente quelli che ci sono chiesti per la nostra fede, per crescere nella fede, per impegnarci a donare la fede. Preferiamo ancora tirare avanti con quella mediocrità che chiamiamo 'buon senso', perché non vogliamo passare per gente troppo seria, per 'fanatici', ma in realtà perché non siamo veramente convinti. La solennità della Pasqua, con i giorni che la precedono, è una grande occasione offertaci dal Signore attraverso la Chiesa perché abbiamo a sostare con serietà, a riflettere, a concentrarci su questo 'AVVENIMENTO', impegnando tutto il tempo che occorre perché la 'cosa' in sé è troppo importante. È ben vero quanto diceva il nostro amico: per pensare occorre SILENZIO. La capacità di fare silenzio è grande dono. Sta a noi ricercarla, difenderla, accrescerla. Non lamentiamoci della società, dell'ambiente in cui siamo inseriti: fare silenzio dipende da noi, anche se è vero che l'esterno può condizionare, ma l'esterno lo scegliamo noi, mura domestiche, chiesa, spiaggia, campagna... Cerchiamo di essere schietti: quando vogliamo una cosa sappiamo trovarla! Buona Pasqua! - il Parroco



Miniatura da un corale del secolo XIV.

"Resurrexi" è l'inizio dell'introito di Pasqua.

(notare il Cristo - ricorda Piero della Francesca - sotto soldati addormentati simbolo di tutti gli uomini che non sono attentii alle 'Evento')

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2008

Il Signore costruisce la Casa con "LE DIECI PAROLE" -

Marzo 08 - Tema: IL BAGNO = pulizia interiore ed esterna. Sesto e nono comandamento

| | |
|-------------------------------------------------|------------------|
| Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' Vico Gromolo 14 | Giovedì 13 |
| Fam. PIETRA-GAMBARANA Via Traversaro 18/12 | Lunedì 17 |
| Fam. CAPITANO-CONTI Via Dante 127/7 | Martedì 11 |
| Fam. CAGNAZZO-MAGRINI Via Unità d'Italia 33 | Mercoledì 12 |
| Sorelle PERAZZO Via Mulinetto | h.15 Domenica 16 |
| Fam. OLIVIERI-STURLESE Via Sertorio 4 | Lunedì 10 |
| Fam. MAGGI-BERNARDI Via Milano 5 | Lunedì 17 |
| Fam. NOCETI-TEDESCO Via Mazzini 3 | Mercoledì 12 |
| Fam. BASSO Irma Lungomare Descalzo 36 | Martedì 18 |
| Fam. MARCHETTI-CEFFALO Via Mazzini 310/14 | Venerdì 14 |
| Fam. BERTOLONE Idia Via Fascie 17 | Mercoledì 19 |
| Fam. COSTA Natalia Via Mazzini 356/4 | Giovedì 13 |
| Fam. BOZZO-MASSUCCO Via Bologna 1 | Martedì 18 |
| Fam. SCROFANO-SERRENTINO Via Nazionale 1671h.18 | Lunedì 17 |
| Fam. POZZO Sara P.za d.Repubblica 10/12 | Martedì 18 |

RICORDA IN MARZO

| | | |
|-----------------|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 01 sab. | h.15 | Genitori Anno del Perdono |
| 02 dom. | | DOMENICA IV DI QUARESIMA Giornata dei giovani - Arenelle, Cavi |
| 03 lun. | h.14,30 | Inizio Benedizione Famiglie |
| 05 merc. | h.21 | Incontro catechisti NUFAEV |
| 07 ven. | | PRIMO VENERDI' DEL MESE h.17 Ora di Adorazione |
| 09 dom. | h.15,30 | DOMENICA V DI QUARESIMA Alla Madonnina del Grappa Mgr. Giulio BRAMBILLA parla su 'La famiglia fermento della comunità' |
| 11 mar. | h.21 | Incontro per i genitori dei cresimandi. |
| 12 merc. | h.21 | Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale |
| 15 sab. | h.15 h.16 | Riunione dei genitori dei comunicandi. Riunione dei catechisti. |
| 16 dom. | | DOMENICA DELLE PALME - inizia la Settimana Santa |
| 23 dom. | | PASQUA DI RISURREZIONE |
| 30 dom. | | FESTA DEL PERDONO |
| 31 lun. | h.20,30 | Pregliera mariana in chiesa. |

LA SETTIMANA SANTA

Celebriamo i misteri della Salvezza portati a compimento da Cristo a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

16 Marzo. LA DOMENICA DELLE PALME che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione.

h 9,30 - Ci raccoglieremo in Piazza Pertini. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione. Conservate poi nelle case richiederanno la vittoria di Cristo celebrata con la Processione che si svolgerà in Via Fico - Via Nazionale fino alla Chiesa dove sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale verrà proclamata drammaticamente la Storia della Passione.

17 Marzo Lunedì: **h.21** Liturgia penitenziale per tutti i giovani a S.Stefano.

18 Marzo Martedì: **h.18** Liturgia penitenziale per tutti. Sostituirà la S.Messa vespertina. È segno di tutta la comunità che si pente e chiede perdono. Sarà una confessione preparata e calma perché si avrà l'opportunità di una decina di confessori.

19 Marzo Mercoledì: **h.17** in Cattedrale il Vescovo concelebra con tutti i preti della diocesi, consacra il Crisma e benedice gli Olei Santi. E' celebrazione dell'unico e medesimo sacerdozio di Cristo.

In questi tre giorni l'EUCARESTIA viene portata come COMUNIONE PASQUALE a tutti gli ammalati ed anziani: è la comunità stessa che porta la gioia, la speranza, la vita alle persone più care. Si raccomanda ai familiari di sentire questa responsabilità e di comunicarne per tempo il desiderio al Parroco.

20 Marzo. Con il GIOVEDÌ SANTO ha inizio il TRIDUO PASQUALE. La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla "Messa in Coena Domini" fino ai Vespri della Domenica di Resurrezione. Si compie così il Mistero della Pasqua.

h. 18 - LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE. Durante tutto il giorno l'attenzione dell'anima è rivolta ai Misteri che in questa celebrazione vengono ricordati: Istituzione dell'Eucarestia, Istituzione dell'Ordine Sacerdotale, il Comando della Carità Fraterna. Pertanto non vengono celebrate in mattinata altre messe. È importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità del Popolo di Dio attorno all'Eucarestia. Dopo la Comunione si forma la Processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Ss. Sacramento all'Altare della Reposizione. Questa Cappella viene preparata in modo sobrio e conveniente per facilitare l'orazione e la meditazione; non è una rappresentazione della sepoltura del Signore, ma è la custodia dell'Eucarestia lontano dall'Altare maggiore, che invece viene significativamente "spogliato".

h. 21,30 - Si terrà l'Adorazione comunitaria, guidata dai catechisti.

21 Marzo VENERDÌ NELLA PASSIONE DEL SIGNORE. In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato immolato la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

h 18 - AZIONE LITURGICA IN MORTE DEL SIGNORE. È importante essere tutti presenti. È giorno di particolare penitenza. Insieme faremo digiuno e astinenza dalle carni, per dire a noi stessi che "non viviamo di solo pane, ma...", e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo Salvatore.

22 Marzo Il SABATO SANTO: la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua Passione, Morte e Discesa agli Inferi, ed aspettando nel silenzio, nella preghiera e nella penitenza (è consigliato il digiuno come segno di attesa) la sua Resurrezione. Per questo la Chiesa si astiene totalmente dalle celebrazioni.

h. 21 - LA VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA. È veglia in onore del Signore, è la madre di tutte le sante veglie. È la celebrazione del nostro Battesimo. È la notte della vera liberazione in cui Cristo, "spezzando i vincoli della Morte, risorge vittorioso dal sepolcro". La Resurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza, e per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel suo Mistero. È assolutamente importante partecipare tutti. Anche coloro che sono tra noi a motivo di vacanze si sentano parte intima di questa celebrazione.

23 MARZO IL GIORNO DI PASQUA. Tutte le Ss. Messe (h. 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18) hanno una solennità particolare.

h. 17,40 - I VESPRI PASQUALI, concludendo il Triduo Pasquale, sono particolarmente significativi. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.

24 Marzo Il LUNEDÌ DI PASQUA: prosegue la gioia per la Resurrezione del Signore. Orario delle celebrazioni: h. 7-8,30-10-18.

BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE

Il Papa aveva scritto nel messaggio del primo dell'anno: "Chi, anche inconsapevolmente, osteggia l'istituto familiare, rende fragile la pace, perché indebolisce quella che di fatto è la sua principale 'agenzia'".

Se tutti ne fossimo veramente convinti terremmo molto di più anche alla Benedizione Pasquale. "Pace a questa casa e a tutta la famiglia", così inizia il Rito della benedizione. È un dono di pace, a tutti, anche ai non credenti, ma per chi crede è conferma di Grazia da parte del Signore. La parola stessa del prete, il suo interessamento circa la vita e l'attività della famiglia è apportatrice di pace. Non è 'uso' di altri tempi, tanto meno forma di superstizione, è accoglienza della 'pace' che Gesù risorto ci ha ottenuto riconciliando l'umanità a Dio. Abbiamo bisogno di pace, all'interno della famiglia, che continuamente è minacciata da fattori esterni dissolventi, ne abbiamo bisogno nel rapporto con i 'vicini' con i quali spesso si conduce una vita in condizioni volutamente parallele, ne abbiamo bisogno nel paese, dove l'indifferenza vicendevole rischia di diventare 'norma'. "La pace sia con voi"! I credenti devono essere sempre in grado di portare a tutti questo immenso valore.

Chi non potesse essere presente secondo il programma pubblicato su questo mensile, lo comunichi al parroco che si renderà volentieri disponibile in altra circostanza.

Il parroco lascerà in casa un 'depliant' composto in comunità secondo desiderio e indicazioni del Consiglio Pastorale. "Tu dove sei?". Vuole far crescere in consapevolezza di essere parte della Comunità, non un di più, ma indispensabile, perché Gesù ci vuole tutti, insieme. Consegnerà anche un questionario, quasi a completamento del 'depliant'. Non è un semplice 'rilevamento', vuole essere un invito e una facilitazione. Deporremo le nostre risposte nel cesto all'entrata della chiesa.

Solitamente la bontà delle famiglie offre al parroco una delicatezza. Come gli altri anni, il parroco non tiene per sé questo dono, ma lo devolve alla amministrazione della chiesa: abbiamo in programma di dotare la casa-canonica di ascensore, sperando di avere la presenza di un prete anziano che si possa dedicare alle confessioni quotidiane. Nessuno però se ne faccia un impegno, impegno grande e bello è invece essere presenti con desiderio di accogliere non solo il parroco, ma il dono della Pace.

Itinerario in quarta pagina



L'UOMO deve riscoprire i veri valori della vita e considerare che il suo «dominio sul creato non significa «potere assoluto» ma azione responsabile; la terra può diventare veramente il «giardino dei mondo» solo se l'UOMO dimostra:

rispetto per la VITA in tutte le sue forme, rispetto delle regole, rispetto per l'UOMO come PERSONA come INDIVIDUO, umiltà, tolleranza, capacità di ascolto, comprensione, pazienza.

GIOVANI : sono, oggi, in difficoltà in un mondo che offre messaggi negativi; vittime dello stesso progresso, vivono senza punti di riferimento precisi. Questa situazione penalizza i ragazzi più deboli e tutti coloro che non sono sostenuti da forti valori. **FAMIGLIA** : nel tempo ha perso il suo ruolo fondamentale e troppo spesso delega ad altri il compito che le compete principalmente: quello di educare i figli. L'Evangelium vitae, n. 92 afferma «... esso è veramente il santuario della vita», il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente protetto e può svilupparsi secondo le esigenze di una autentica crescita umana .

ANZIANI : spesso soli ed abbandonati, vengono considerati un «peso». Il "viaggio della vita" si sta avviando alla conclusione, ma molti di loro sono attivi e partecipi ed offrono il loro aiuto prezioso, come dono, alla famiglia, alla comunità. Il "Vangelo della vita" prevede amore, rispetto, ricordo per coloro che sono una presenza fondamentale all'interno della famiglia

COMUNITA' - MONDO DEL LAVORO - VITA QUOTIDIANA: all'interno di gruppi costituiti: **nessuno è portatore di verità assolute, occorre il dialogo, si devono evitare atteggiamenti di protagonismo, si devono ammettere i propri errori, si devono accettare suggerimenti e consigli, occorre saper leggere oltre le righe, le parole, gli sguardi con spirito libero ed altruista, occorre essere leali e sensibili nei confronti degli altri.**

«Solo la vita potrà rispondere alle domande poste dalla vita. Questa fame si sazia solo plasmando la vita in modo che io sia un ponte verso gli altri, una pietra nell'edificio della rettitudine. Non temere se stessi, bensì vivere la propria individualità pienamente, a fin di bene... Libero e responsabile: soltanto l'uomo è stato creato così, e se egli tradisce, il suo contributo mancherà per sempre» (Dag Hammarskyold)

Federica Brugnoli

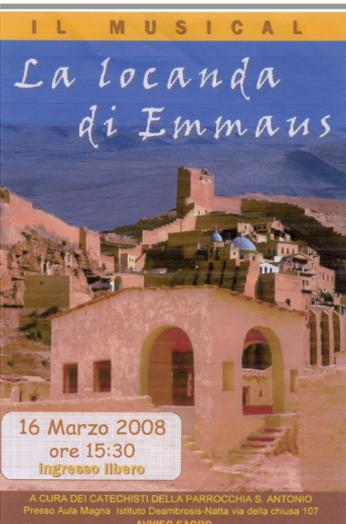
PERCHÉ LA FESTA DI PASQUA NON CADE MAINELLO STESSO GIORNO PASQUA DI RISURREZIONE – TEMPO DI PERDONO

Quest'anno la Pasqua cade il 23 marzo, quasi al limite più basso del periodo fluttuante di questa attesa ricorrenza. Sempre di domenica ma mai nello stesso giorno, sia in marzo che in aprile. Non pochi si chiedono il perché di questo giorno mobile e anche come viene stabilita la data. È la domenica più luminosa che arriva come messaggio di speranza per l'uomo e per il mondo, come invito alla Chiesa perché tragga da questo messaggio un segno sempre più chiaro, affinché il mondo creda: Cristo è risorto. Da questa grande verità, infatti, dipende la ragione della nostra fede nel Signore come speranza definitiva e totale alla quale gli uomini possono aggrapparsi per dare senso alla loro vita e per vivere nella gioia. Gesù è morto il venerdì (parasceve = vigilia) della Pasqua celebrata dal popolo ebraico come memoriale della liberazione dalla schiavitù. Era il 14 di Nisan (mese del calendario lunare, che sta tra i nostri marzo ed aprile). È risorto il giorno dopo che per noi è domenica "giorno del Signore". Il problema stava qui: celebrare il giorno in cui ricorre o la domenica successiva? Fu così che praticamente nell'anno 325, ponendo fine a varie e lunghe discussioni intorno alla data della Pasqua, il Concilio di Nicea decise di accordare il più possibile il calendario ebraico con quello cristiano. Si stabilì che la Pasqua doveva essere la domenica successiva al 14 Nisan. Il mese di Nisan inizia sempre con la Luna nuova. Si procede così: si vede sul calendario se c'è una Luna nuova nei 14 giorni precedenti il 21 Marzo, in caso affermativo si aggiungono 14 giorni e alla prima domenica successiva è Pasqua. Qualora, il 14° giorno fosse di Domenica, si va alla Domenica successiva. Se non c'è Luna nuova nei 14 giorni precedenti il 21 Marzo, si prende la Luna nuova immediatamente successiva al 21 Marzo e si procede come sopra detto. Se la Luna nuova cade il 7 di marzo, aggiungendo 14 si ha 21 e se questo giorno è sabato, la Pasqua si celebra l'indomani 22. Se la Luna nuova cade il 4 di aprile, aggiungendo 14 si giunge al 18 di aprile, e se questo giorno è domenica la Pasqua sarà la domenica successiva, il 25 di aprile. *(Per comodità si usa parlare della prima Luna Piena di Primavera, che è circa il 14 Nisan, ma il diritto canonico fa riferimento alla Luna Nuova di inizio mese; i due metodi di calcolo portano quasi sempre allo stesso risultato, ma non sempre, infatti il mese lunare non è un numero intero di giorni, ma 29g 12h 43,2m).* I limiti nei quali è compresa la festività pasquale è riassunta in modo approssimativo nel detto popolare «*non sequitur Marcum, nec preceditur Benedictus*», cioè né dopo il 25 aprile, festa di San Marco, né prima del 21 marzo, festa di San Benedetto *(in realtà non prima del 22)*. Una girandola di date per arrivare non soltanto a una data ma al GIORNO, al giorno che ha scosso la storia e segnato il destino dei popoli. Il GIORNO del Risorto che ancora oggi, come oltre duemila anni fa, guardano a quella Croce come a una nuova speranza di riscatto. Rab.

Seguendo le tradizioni legate alla Risurrezione di Cristo, il Concilio di Nicea decise nel 325 d.c. di tramandare ai posteri la regola esatta per calcolarne la data: la Pasqua deve cadere la prima domenica successiva alla prima luna piena che segue l'equinozio di primavera. Da questa decisione nasce con l'Abate Dionigi il piccolo, la concezione mistica del tempo. L'equinozio di primavera ha una importanza straordinaria: la sua data deve essere rigorosamente esatta per stabilire la ricorrenza della Pasqua, compito appunto affidato a Dionigi dal Papa Giovanni I nel 525.

Era importante stabilire la data del Triduo sacro, come sono chiamati i tre giorni che precedono la Pasqua, ma è nel venerdì Santo che la scena è dominata dal Crocifisso. Per chi crede questo giorno è la prova suprema della fede. Dio è morto, le campane sono mute, nelle chiese non si celebrano messe. Ci vengono ricordate le Lamentazioni: i cinque poemetti biblici attribuiti al profeta Geremia, c'è un lamento attribuito dalla liturgia alla Madre di Gesù "O voi tutti che passate sulla via, fermatevi, levate lo sguardo e vedete se c'è un dolore simile al dolore mio". Con Maria l'umanità guarda sgomenta all'innocenza trafitta, ieri come oggi, perché Gesù muore ogni giorno nel calvario dei giusti. Un maestro ha scritto: "Sono trascorsi oltre duemila anni dal sacrificio del Calvario, ma la città dell'uomo non rispecchia affatto la città di Dio, perché il giusto oppresso è cronaca di tutti i giorni. Forse c'entriamo anche noi con la sua morte, così come c'entriamo col male che è in noi e opera nel mondo. L'uomo storpiato con le sue cattiverie il progetto del Creatore, abusando dei due doni più preziosi di cui è stato dotato: la ragione e la libertà. Risulta dai vangeli che prima di spirare Gesù pronunciò sette brevi frasi, conosciute come "le sette parole di Gesù sulla croce"; una è la più terribile perché Gesù si sente abbandonato da Dio, ma la più vicina a noi è quella rivolta da Gesù stesso ai suoi crocifissori "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Si fa il male per pura cattiveria, per ottusità, per ignoranza, chi può dirlo, Dio solo lo sa, e Lui perdona!

Il più difficile dei precetti cristiani, il perdono delle offese, è radicato su questa parola estrema di Cristo, ma noi perdoniamo fino dove ci è concesso, come Lui ha perdonato. È duro porgere l'altra guancia. Fuori da questa logica, l'odio e la vendetta sarebbero l'unica risposta sul piano personale; c'è la giustizia umana che può risarcire in qualche modo la società, ma non colmare l'abisso di disperazione scavato dalla sofferenza innocente. Don Zega in un suo scritto, da cui abbiamo tratto alcune riflessioni, ci ricorda solo due immagini: la prima è stata "la barbara uccisione di professore di Bologna Marco Biagi e subito dopo quella della moglie che veglia tutta sola la salma del marito nella camera mortuaria. Come Maria ai piedi della croce, essa è un'icona dei nostri giorni come tante altre". Il venerdì santo ci obbliga a rientrare in noi stessi, non però per disperarci alla vista del male, ma per rassicurarci nonostante il male che vediamo in noi e attorno a noi, nella certezza che verrà il giorno di una Pasqua senza fine. Conosciamo i fatti del venerdì santo, preludio storicamente documentato del misterioso evento che si consumerà nel silenzio del sabato e della notte successiva. I quattro racconti evangelici della passione di Gesù convergono negli elementi essenziali, nel nucleo fondamentale della fede cristiana, che è appunto la Risurrezione di Cristo. Questa è la sola verità che mette fine alle infinite ipotesi e discussioni alimentate nel corso dei secoli. Andrea



In preparazione alle feste pasquali, i Catechisti mettono in scena uno spettacolo musicale ambientato in una locanda della Giudea (e precisamente a Emmaus), il giorno stesso, a sera, della Risurrezione di Gesù.

Sulla scena si avvicendano personaggi che, in modi e tempi diversi, hanno conosciuto o frequentato il Maestro di Nazareth: discepoli delusi, il famigerato Barabba, l'adultera, il giovane ricco, il fariseo... Si parla di delusione, di giustizia, di amicizia, di fede e di perdono, di tutto ciò che Gesù ha detto e testimoniato con la Parola e con il Suo Sacrificio. Certamente Lui tornerà per sedersi a tavola con noi e ci mostrerà il cammino vero della libertà. Siete tutti invitati e se riusciremo a trasmettervi la gioia che ci ha dato lo studiare e il preparare lo spettacolo, saremo dilettanti felici. Vi aspettiamo. i catechisti

eco di questa dottrina è evidente in S. Luigi Grignon de Montfort che nel suo Trattato parla di spontanea offerta del dolore indifferentemente se fisico o morale. Tuttavia c'è chi evita persino l'argomento della malattia nella propria esistenza; vi sono poi anime che si ribellano sotto il peso del dolore; altre induriscono il cuore e rimangono incredule volendo imputare a Dio l'origine della sofferenza. S. Paolo con la sua esperienza personale ci illumina e, in sostanza, dice che lo Spirito consola nella tribolazione perché chi è consolato da Dio trasmetta anche agli altri fratelli sofferenti questo dono della consolazione (2Cor. 1,3-5ss.). Mons. Novarese, anch'egli ammalato e miracolosamente guarito, ha tratto da qui il fondamento biblico dell'apostolato insegnato agli ammalati. La spinta interiore a compiere questa azione di apostolato, denominata: "L'ammalato per mezzo dell'ammalato", è frutto proprio di quella consolazione interiore donata da Dio nella sofferenza. Papa Giovanni Paolo II ha detto testualmente: "I Volontari della Sofferenza sperimentano nella loro stessa persona la forza dello Spirito Santo, che li aiuta a vivere il difficile momento della prova in unione con la Passione di Gesù, trasformando la loro sofferenza in dono di amore al Padre e

mezzo di salvezza a favore dei fratelli". Egli stesso è parso un sofferente esemplare.

Il Centro volontari della Sofferenza va incontro a tutta la persona dell'ammalato, anima e corpo, nell'intento di valorizzarla e inserirla in piano ecclesiale e sociale, soprattutto nell'impegno a svolgere apostolato. L'ammalato e il Fratello degli Ammalati propagandano il proprio ideale attorno a sé, convincendo con la propria gioia e convinta testimonianza, il fratello di dolore, affinché egli pure a sua volta, con sentita convinzione, si ponga a servizio di Maria Santissima, per la salvezza dei fratelli. Nella comunità parrocchiale di S. Antonio ci sono molti ammalati premurosamente visitati periodicamente dal Parroco e dai Ministri straordinari dell'Eucarestia; il C.V.S. può contribuire a far loro scoprire la predilezione del Padre, e la vocazione di ciascuno a diventare soggetti attivi di apostolato mediante la collaborazione dei Fratelli e Sorelle sani degli Ammalati.

A coloro che possono viene proposto di partecipare alle celebrazioni liturgiche, particolarmente alla S.Messa domenicale delle 10, affidandosi alla disponibilità di volontari per il trasporto e ritorno a casa.

(Collage di AA.vv da "L'Ancora" 12-07)

AMORE E PERDONO

Sentir parlare di "Volontari della Sofferenza" suscita una certa apprensione; chi può darsi - infatti - equilibrato ed al tempo stesso cercare la sofferenza? L'uomo non è stato creato per soffrire, bensì per la gioia. Il peccato ha introdotto nel mondo la sofferenza.

Mons. Luigi Novarese ha così spiegato il nome dato "Volontari della Sofferenza" all'Associazione da lui fondata: "La denominazione è stata ispirata alla necessità di continuare la testimonianza di Cristo nel mondo". "Il Cristo si è offerto perché lo ha voluto"; l'espressione in latino è: "Oblatus

est quia ipse voluit", per cui Gesù Cristo è il primo Volontario della Sofferenza". Noi, volontariamente, ci uniamo a Lui perché amandolo e credendo in Lui collaboriamo alla Sua opera salvifica universale.

In perfetta sintonia troviamo la Vergine Santissima, autentica discepola di Gesù e anima di questo apostolato: aderendo, quindi, al "Centro Volontari della Sofferenza" (C.V.S.), l'ammalato offre il frutto spirituale della vita di sofferente per le finalità indicate dalla Madonna a Lourdes e a Fatima. Un

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE-2008 MARZO:

3 Lunedì: V. Nazionale nn. dispari (da ferrovia a Vico Gromolo escluso)
 4 Martedì: V. Nazionale nn. pari (da rivendita tabacchi a V. Traversaro esclusa)
 5 Mercoledì: V. Nazionale dal n.4 al n.86, Vico Gromolo, V. Nazionale dal n.71 al n.19
 6 Giovedì: V. Traversaro
 7 Venerdì: V. Caduti Partigiani - V. Unità d'Italia nn. dispari
 10 Lunedì: V. Unità d'Italia nn.2, 14, 28 - V. C. Raffo nn.60, 62, 52
 11 Martedì: V. C. Raffo nn. 18, 14, 10, 4, 2, 5, 9, 17, 19, 23.
 12 Mercoledì: V. C. Raffo nn.27, 29, 39, 41, 43, 51, 61
 13 Giovedì: V. Dante nn. dispari dal n.213 al n.139.
 14 Venerdì: V. Dante nn. pari dal n.132 al n.120

Dopo Pasqua

25 Martedì: V. Dante nn. dispari dal n.127 al n.97 e n.88
 26 Mercoledì: V. Dante nn.74 e 72 -P.zza Repubblica - V. Fico n.6
 27 Giovedì: V. E. Fico nn.7,19,39,45,51,53
 28 Venerdì: V. E. Fico nn.59,71,97,121
 31 Lunedì: V. E. Fico nn.40, 68, 70, 100, 106

APRILE

1° Martedì: V. E. Fico nn.52,56,60,66,80 - P.zza Martiri V. Fani(P.zza Stazione) nn.7, 12, 18, 23, 24, 25
 2 Mercoledì: Via V. Fascie nn. dispari dal n.3 al n.21
 3 Giovedì: Via V. Fascie n.73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto-Venaggi-Cantine -Convento)
 4 Venerdì: P.zza S.Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V. Mazzini n.18 - V. Sertorio nn.3,7,8,9,12
 7 Lunedì: V. Martiri della Libertà - V. Vittorio V. P.zza Italia - V. Lungomare Descalzo
 8 Martedì: V. Roma nn. pari - V. U. de Segestro n.2.
 9 Mercoledì: V. Roma nn. dispari dal n.7 al n.65
 10 Giovedì: V. U. de Segestro nn. 54, 56, 46, 44, 35, 25, 27, 6, 3, 1 V. Bologna
 11 Venerdì: V.Mazzini nn.pari dal n.38 al n.134
 14 Lunedì: V. Olive di Stanghe
 15 Martedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V. Torino
 16 Mercoledì: V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara - V. Mazzini nn.292,294,298,302
 17 Giovedì: V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70.
 18 Venerdì: V. Mazzini dal n.322 al n.336, V. Pavia nn.33,80,84,11, V.Mazzini dal n.382 al 404

Carissimi parrocchiani di Sant'Antonio,

non troviamo parole per ringraziarvi per quanto avete fatto per la nostra missione romana. Davvero siamo rimaste sbalordite da tanta provvidenza. Ci ha dato un aiuto fortissimo per sopperire in parte a tante necessità. Anche se la Romania va gradualmente migliorando, esiste ancora tanta povertà e anche chi ha fame e non ha niente. Nel limite del possibile e mediante gli aiuti provenienti dall'Italia, da circa 11 anni abbiamo sempre avuto un'attenzione particolare ai poveri, ai piccoli, agli emarginati.

Noi abitiamo e lavoriamo in un Quartiere di Sibiu, abitato in maggioranza da famiglie bisognose e anche i bambini che frequentano la nostra scuola materna provengono in gran parte da famiglie povere e con altre difficoltà. Noi sosteniamo le loro famiglie accogliendoli gratuitamente o semi-gratuitamente e offrendo loro l'educazione, l'affetto, anche la refezione gratuita. Aiutiamo anche altre famiglie che versano in gravi difficoltà offrendo alimenti, vestiario, facendo adozioni a distanza e aiutando quando è necessario e nel limite del possibile a pagare le tasse della luce, gas, acqua, altrimenti rimarrebbero prive di queste necessità perché se non pagate vengono sottratte.

Sosteniamo anche qualche grave caso di malattia, sempre con l'aiuto proveniente dai benefattori, perché altrimenti solo con le nostre forze tutte queste cose non sono possibili in quanto il nostro lavoro è gratuito sia con i piccoli e sia con i ragazzi più grandi del Quartiere, i quali usufruiscono di incontri formativi, catechesi e altre attività manuali e ricreative.

La Provvidenza ci ha sempre sostenuto e ci sostiene ancora mediante persone buone, tra le quali anche voi che ci avete dato un apporto considerevole. Vi ringraziamo infinitamente per il vostro grande cuore generoso e sensibile. Auguriamo che il Signore benedica voi e le vostre famiglie. Con riconoscenza e stima. Le suore Immacolatine, Suor M. Annalena, Suor M. Del Rosario e Suor M. Natalia - 27.01.2008 - Sibiu - Romania

Domenica 3 febbraio: carnevale dei bambini



Campi Diocesani Azione Cattolica - Sede: Montemoggio

Giugno: 24-29 - 5° elementare
Luglio: 1-6 - 1° media — 7-13 - 2° media — 14-20 - 3° media — 21-27 giovanissimi
Agosto 4-10 giovani 1

Campi cittadini parrocchie di Sestri Levante

Luglio 8-12 5° elementare-Belpiano — 26-31 1°-2° media-Belpiano 7-23 Giornata Mondiale Gioventù - Australia
Agosto 4-9 3° media-Pragelato (TO) 9-14 1°-2° superiore Pessineto (TO) o Claviere (TO)

Circolo ACLI Antoniano - Sestri Levante

Soggiorno montano in Val Rendena - CARISOLO

29 giugno 12 luglio 2008
 Per informazioni rivolgersi alla segreteria locale:
 dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 18



«La vita e il corpo di un bambino hanno un valore inestimabile. La vita è sacra e non deve essere gettata via».
 Il C.A.V. di Chiavari sta approntando una CUL- LA PER LA VITA che "vedrà la luce" nei prossimi mesi a Sestri Levante.

CAV Associazione di volontariato ONLUS c/o Benedetto Acquarone via S.Pio X, 26 - Chiavari 0185-5906284 Martedì e giovedì ore 15-17



ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

TOSO Aurora nata il 6 agosto 2007 battezzata il 10 febbraio 08
 Accogliamo con gioia nella comunità questa piccola sorella ringraziando il Signore e felicitandoci con i vari genitori

NUOVE FAMIGLIE

VALLOLAU Corrado - MARCHETTI Milena sposi il 31 gennaio 2008
 La comunità parrocchiale esprime vivissime felicitazioni ai novelli sposi e augura loro gioia e prosperità

I NOSTRI DEFUNTI

GHIRARDI Maria Laura nata il 7/9/1911 deceduta il 27/1/2008
 CONTARDO Elia Piero nato il 5/6/1930 deceduto il 3/2/2008
 SALERNO Rosetta nata il 7/4/1945 deceduta il 10/2/2008

Eleviamo al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e chiediamo il conforo per i familiari. La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo

HANNO DONATO ALLA CHIESA

- Famiglia PETTINAROLI i.m. di Alberto • 70
 - I.M. dei defunti SOLIMANO la Famiglia • 100
 - N.N i.m. dei propri defunti • 100
 - Milena e Corrado • 300
 - I.M. di GHIRARDI Maria Laura • 200
 - Aurora TOSO in occasione del suo Battesimo • 100
 - I.M. di Piero CONTARDO la Moglie • 150
 - N.N. i.m. di CASATI Piero • 50
 - BARSANI Alberto Luigi e DI FRANCO Flavia Stefania • 100
 - I.M. di Rosetta SALERNO il marito Antonio • 250
 - I.M. di CONTARDO Elia Piero il Condominio di Via Mazzini • 92 • 135
 - Gruppo Volontariato Vincenziano • 500
 - PASSANO Giovanni Battista • 142,50
 - Alla Madonna • 20
- A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE**
- Adriano ANTICHI • dollari 50
 - Vittoria ZAPPA • 50
 - Gruppo Attività Missionaria • 200
- PER LA CARITAS**
- I.M. di Celeste BACIGALUPO • 100

Coordinate bancarie

Parrocchia S.Antonio Sestri L.
 Deutsche Bank c/c 130109
IBAN: IT97 W031 0432 2300
 0000 0130 109

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
 Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
 Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
 Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
S. MARIA DI NAZARETH
 Feriali: 9
 Sabato e prefestivi: 17,30
 Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
FRATI CAPPUCCINI
 Feriali: 8,00
 Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30
 01/03 08/03 COMUNALE
 08/03 15/03 LIGURE
 15/03 22/03 CENTRALE
 22/03 29/03 COMUNALE
 29/03 05/04 INTERNAZIONALE

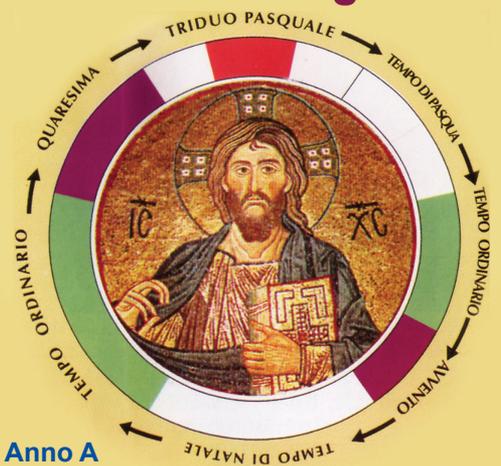
PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

L'anno liturgico



Anno A

2 mar 08 - IV Domenica di Quaresima
 1Sam.16,1b.4.6-7.10-13a Ef.5,8-14 Gv.9,1-41

9 mar 08 - V Domenica di Quaresima
 Ez.37,12-14 Rm.8,8-11 Gv.11,1-45

16 mar 08 - Domenica delle Palme
 Is.50,4-7 Fil.2,6-11 Mt.26,14-27,66

23 mar 08 - Pasqua di Resurrezione
 At.2,42-47 Col.3,1-4 1Cor.5,6-8 Gv.20,1-9

30 mar 08 - III Domenica di Quaresima
 At.2,42-47 1Pt.1,3-9 Gv.20,19-31